

ARA CON SOGGETTO DIONISIACO

Arte Romana

N. inventario: LVIIIa

Periodo: fine I sec. d.C, inizio II sec d.C.

Materiale: Marmo bianco

Misure: 92 cm di altezza, 45 cm di diametro

Luogo di provenienza: Sconosciuto

Ubicazione: Sala 1 - Sala della Paolina

Questo altare circolare, dalla superficie molto corrosa, è decorato da un rilievo che raffigura tre Menadi, donne devote a Dioniso, dio del vino e dei misteri.

Le Menadi, ritratte in un momento di danza frenetica, sembrano possedute da un'energia travolgente e sono accompagnate da una pantera, animale simbolo del dio.

Le figure, scolpite di profilo verso destra, danzano convulsamente, con la testa gettata all'indietro e i capelli scossi dal vento.

Indossano una tunica senza maniche avvolta in un mantello che, seguendo i loro movimenti, si libra nell'aria. Tra le mani reggono strumenti rituali: un tamburello e un tirso, il bastone di Dioniso, decorato da rami di edera e ghirlande di vite, con nastri e fasce di lana.

Nonostante le lacune del rilievo, l'opera riesce a evocare l'essenza del culto dionisiaco, in cui i partecipanti, travolti dalla *mania* – da cui deriva il nome "Menadi" – sperimentano una forma di follia sacra donata dal dio.

Questa follia che esplodeva in una danza al suono di flauti e tamburelli, era considerata un'espressione di gioia liberatoria: l'occasione per abbandonare il dolore, infrangere i limiti imposti dalla ragione e dalla civiltà, per ritrovare un legame profondo con la natura e il Tutto che circonda l'uomo.

Durante i riti dionisiaci, gruppi di donne chiamati "tiasi", lasciavano la città per ritirarsi sui monti, dove si abbandonavano a danze rituali, fino a raggiungere uno stato di *trance*.

Al culmine dell'estasi, sembra che si svolgesse un rito sacrificale selvaggio e cruento, durante il quale le vittime venivano smembrate a mani nude, ancora vive, e poi divorate.

